



# Ministero della Giustizia

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-02200 DEL DEPUTATO BICCHIELLI GIUSEPPE DETTO PINO (RES. N. 231 DEL 23 GENNAIO 2024).**

### **RISPOSTA**

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo innanzi indicato, deve essere posto in risalto che, allo stato, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Vibo Valentia non risulta alcuna scoperta nella pianta organica; al Tribunale di Vibo Valentia risultano scoperti unicamente 3 posti di Giudice Onorario di Tribunale (sui 10 previsti dalla pianta organica); all'Ufficio del Giudice di Pace di Vibo Valentia risultano scoperti 3 posti (sugli 8 previsti dalla pianta organica).

Per quanto concerne i provvedimenti di natura organizzativa adottati dal Presidente del Tribunale di Vibo Valentia segnalati nell'atto di sindacato ispettivo, il citato Organo Direttivo, nella relazione trasmessa in data 2 febbraio 2024, ha rimarcato che:

il Tribunale di Vibo Valentia è “...destinatario di numerosi e contestuali processi a carico di centinaia di imputati, molti dei quali detenuti, aventi ad oggetto gravi fatti di criminalità organizzata istruiti dalla D. D. A. di Catanzaro...”;

tali processi (tra cui quello conosciuto con il nome di Rinascita Scott, iscritto a carico di 338 imputati, di cui 130 sottoposti a misure cautelari, per 341 imputazioni totali) “...hanno imposto l'adozione di soluzioni organizzative...che hanno avuto un impatto significativo sugli assetti complessivi di tutto l'Ufficio...”;

le soluzioni organizzative adottate hanno consentito la recentissima conclusione (in data 10 novembre e in data 1 dicembre 2023), nel rispetto dei termini di custodia cautelare, dei menzionati processi, per la cui definizione “...*si è resa necessaria la celebrazione di centinaia di udienze, con frequenza pressochè quotidiana e orari che non di rado hanno superato le 10 e anche le 12 ore...*”;

è stata “...*nel contempo garantita la piena funzionalità dell'intero settore penale ordinario che ha visto incrementare le definizioni e ridurre significativamente le prescrizioni...*”;

“...*l'organico di soli 22 giudici - compresi il Presidente del Tribunale e il Presidente di Sezione - e la necessità di trattazioni dibattimentali serrate, per prevenire i rischi di scadenza dei termini di custodia cautelare, hanno determinato la necessità di esonerare da altre attività i Collegi preposti a trattazioni dibattimentali di particolare complessità...*”, con “...*inevitabili quanto imprevedibili conseguenze su altri settori...*” della giurisdizione;

il “...*settore civile ha scontato anche gli effetti negativi della scopertura di 3 ruoli determinatasi a seguito di intervenuti trasferimenti...*”;

“...*nell'arco temporale di poco più di 1 anno, dall'ottobre 2021 al novembre 2022, vi è stato un avvicendamento di giudici del Tribunale di Vibo Valentia che ha interessato ben 16 unità sulle 20 previste in pianta organica...*”, avvicendamento che ha costretto l'Ufficio Giudiziario ad “...*operare costantemente e anche per periodi prolungati al di sotto dell'organico...*”;

il Tribunale di Vibo Valentia, dalla primavera dell'anno 2023, “...*è stato costretto ad operare con 4 scoperture, delle quali 3 hanno interessato ruoli civili...*”;

gli interventi adottati dal Presidente del Tribunale “...*hanno consentito il regolare funzionamento del processo civile nei fondamentali settori della famiglia, della volontaria giurisdizione, delle esecuzioni mobiliari, immobiliari, dei fallimenti e dei procedimenti di urgenza, assegnando la trattazione di questi ultimi - provenienti dai ruoli scoperti - a un solo magistrato...*”;

al fine “...di compensare l’impegno spropositato richiesto al magistrato sul quale sono stati convogliati tutti i provvedimenti urgenti provenienti dai ruoli scoperti si è reso necessario il differimento di 2 udienze civili del Collegio ordinario...”;

la predetta soluzione è stata “...adottata per un limitato periodo di tempo e la situazione risulta attualmente in via di superamento, a seguito dell’immissione in possesso di 4 Magistrati Ordinari in Tirocinio a partire dal 22 gennaio 2024...”;

le “...soluzioni prescelte, ritualmente affidate ai controlli del Consiglio Giudiziario e del Consiglio Superiore della Magistratura, sono state sempre discusse e condivise tra i colleghi dell’Ufficio e spesso conseguenti anche al confronto con il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati, al quale il Tribunale non si è mai sottratto...”.

Emerge, quindi, che, i richiamati provvedimenti di natura organizzativa adottati dal Presidente del Tribunale di Vibo Valentia, con specifico riferimento al ruolo collegiale civile, hanno riguardato il differimento di un circoscritto e limitato numero di udienze ed è stato giustificato dalla necessità di equilibrare il gravoso impegno richiesto in quel lasso di tempo “...al magistrato sul quale sono stati convogliati tutti i provvedimenti urgenti provenienti...” dai 3 ruoli civili scoperti e di garantire al contempo “...il regolare funzionamento del processo civile nei fondamentali settori della famiglia, della volontaria giurisdizione, delle esecuzioni mobiliari, immobiliari...” nonché “...dei fallimenti...”.

Pertanto non possono essere ravvisate anomalie, tantomeno astrattamente rilevanti sotto il profilo disciplinare, in siffatti provvedimenti, ampiamente giustificati dalla contemporanea assegnazione al Tribunale di Vibo Valentia di numerosi e complessi procedimenti penali in materia di criminalità organizzata, che hanno inevitabilmente comportato ricadute negative su altri settori della giurisdizione (anche al fine di prevenire i rischi di decorrenza dei termini di custodia cautelare), e dal turn over dei magistrati (ben 16 giudici sui 20 previsti nella pianta organica), ciò che ha obbligato il Capo dell’Ufficio ad adottare continui provvedimenti di variazione tabellare che “...hanno snaturato l’originario assetto organizzativo...”.

Giova, infine, rappresentare che nel perseguimento delle politiche assunzionali intraprese dall'Amministrazione della Giustizia, funzionali ad assicurare efficienza agli Uffici Giudiziari e a colmare le gravi carenze di organico esistenti (soprattutto in alcuni territori del nostro Paese – come quello calabrese -), è in corso un'intensa attività di reclutamento del personale di magistratura.

In particolare, si stanno svolgendo le prove orali del concorso a 500 posti di magistrato ordinario, indetto con il D. M. dell'1 dicembre 2021, destinate a concludersi entro il mese di agosto dell'anno 2024.

Sono altresì in corso le operazioni di correzione delle prove scritte, conclusesi il 19 maggio 2023, nell'ambito della procedura concorsuale a 400 posti di magistrato ordinario indetta con il D. M. del 18 ottobre 2022, che dovrebbero concludersi entro la primavera dell'anno 2024, sì da iniziare le prove orali nei successivi mesi di giugno/luglio.

Per entrambe dette procedure concorsuali, in forza di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legge n. 13/2023, il Ministro della Giustizia ha la facoltà (che sarà con probabilità esercitata) di chiedere al Consiglio Superiore della Magistratura di assegnare ai concorrenti dichiarati idonei un numero di ulteriori posti non superiore al doppio del decimo di quelli messi a concorso, in deroga a quanto previsto dall'articolo 8 comma 3 bis del decreto legislativo n. 160/2006.

Può dunque ritenersi che, entro la fine dell'anno 2024, saranno verosimilmente immessi negli Uffici Giudiziari Italiani circa 1000 nuovi M. O. T..

Sono infine state avviate le operazioni propedeutiche alla correzione degli elaborati scritti dell'ulteriore concorso a 400 posti di magistrato ordinario indetto con il D. M. del 9 ottobre 2023, le cui prove scritte si sono svolte dal 22 al 26 gennaio 2024.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)